

The Doors

Quando si parla di [rock psichedelico](#), di unione tra poesia e musica, di espansione della coscienza il nome di Jim Morrison (nome d'arte di James Douglas, 1943, Melbourne, Florida, Stati Uniti - 1971, Parigi) e dei Doors definisce alla perfezione la breve e rivoluzionaria stagione inaugurata nel 1967 e chiusasi tragicamente quattro anni dopo.

Morrison conosce il tastierista Ray Manzarek (1935, Chicago) nel 1965 a Los Angeles alla Scuola di Cinema dell'U.C.L.A. La straripante vena ribelle di Morrison e un amore sfrenato per i classici della letteratura maledetta e decadente, (oltre che per *Le porte della percezione* di Aldous Huxley, un trattato sugli effetti della mescalina) lo portano a scegliere il nome The Doors per un gruppo che deve servirgli da veicolo per lanciare il proprio messaggio esistenzialista, centrato su un nuovo modo di concepire i testi nella musica [pop](#). Il gruppo si completa con il chitarrista Robbie Krieger (1946, Los Angeles) e il batterista John Densmore (1944, Los Angeles).

Nel 1966, dopo una difficile gavetta nei locali di Los Angeles, i Doors firmano con l'Elektra e in due settimane completano l'omonimo album di debutto pubblicato nel gennaio 1967. *The Doors* è uno degli album d'esordio più folgoranti della storia della musica rock di tutti i tempi, un grande capolavoro nel quale Morrison crea storie inedite che sfidano i valori precostituiti come nella violenza ipnotica della saga edipica raccontata dalla straordinaria *The End* (di questa canzone viene subito ritenuta valida, al fine dell'inserimento nell'album, la prima delle uniche due versioni "in studio" esistenti). Il singolo che lancia il gruppo, *Light My Fire*, è un brano di Krieger e apre la strada alle chiare allusioni sessuali che faranno di Morrison il più famoso sex symbol del rock di quegli anni.

In *The Doors* la spinta visionaria di mondi interiori da liberare (*Break On Through, The Crystal Ship, Take It As It Comes*) convive assieme agli smaccati riferimenti sessuali mutuati dal blues di *Back Door Man* (a firma [Willie Dixon](#)). L'anima intellettuale del gruppo esce allo scoperto nell'inquietante remake di *Alabama Song* di Kurt Weill e Bertolt Brecht, un tributo alla passione per la cultura europea di inizio '900 del visionario cantante.

La potenza cinematografica viene replicata a fine anno nel secondo lavoro, *Strange Days* (ottobre 1967). È un'opera che accentua l'aspetto psichedelico grazie all'originale lavoro di Manzarek all'organo (con il quale esegue anche le linee di basso) e al canto baritonale ora dolce ora rabbioso di Morrison che esplode nell'epica *When The Music's Over*.

L'esplorazione del lato buio consacra la *titletrack* a manifesto del periodo, con allegoriche allusioni a un mutamento negativo dei tempi, sull'onda della tragica guerra del Vietnam.

In un solo anno i Doors sono uno dei live act più amati dal pubblico americano e quando *Strange Days* bisca il successo di *The Doors* grazie a canzoni quali *Love Me Two Times, People Are Strange* e *You're Lost Little Girl* è chiaro che il quartetto sa muoversi su registri diversi andando a colmare un vuoto nella generazione del dopo boom economico.

Il 1968 vede i Doors impegnati nel primo tour europeo assieme ai [Jefferson Airplane](#) ma il grande successo non basta per fare del terzo album, *Waiting For The Sun* (luglio 1968), un lavoro all'altezza dei due capolavori precedenti. Lanciato dal singolo *Hello, I Love You* (troppo uguale ad *All Day And All Of The Night* dei Kinks), il disco presenta momenti di stanchezza anche se non mancano sprazzi di lucidità espressiva (come dimostrano canzoni quali *The Unknown Soldier, Spanish Caravan, Yes, The River Knows*) e lo sferzante [rock blues](#) ipnotico *Five To One*. L'anima del Morrison poeta si svela nell'interno della copertina con la lunga poesia introspettiva e metaforica *The Celebration Of The Lizard* che gli vale in eterno il soprannome di "Lizard King" (Re Lucertola).

Negli stessi mesi pubblica due raccolte di poesie a proprie spese, *The Lords* e *The New Creatures*

che non vengono prese in seria considerazione nonostante l'indubbio valore della scrittura morrisoniana.

Quando esce *The Soft Parade* (luglio 1969) è a tutti chiaro che il gruppo sta cedendo volentieri alle morbide lusinghe del mercato più sterilizzato: la conferma viene dalle carezzevoli *Tell All The People* e *Touch Me* anche se alcuni episodi dimostrano un desiderio espressivo fuori dalle righe (*The Soft Parade* e *Wishful Sinful*). Ma il vero problema della crisi è più profondo, con Morrison in solitudine a meditare sul senso del proprio ruolo di rockstar e la voglia di sperimentare con il cinema e la poesia.

La sua passione per l'immagine, traspare, oltre che da parecchi scritti, anche dal cortometraggio *HWY* (1969), un film di un'ora destinato a finanziare un progetto più importante. Ma l'alcolismo che lo consuma lo porta a reazioni incontrollate e nel luglio dello stesso anno viene arrestato a Miami con l'accusa di oscenità in pubblico. Per i Doors e la musica rock è un durissimo colpo da incassare. Manzarek, Densmore e Krieger sono appagati dal successo commerciale, ma il loro leader poeta alla ricerca di perdute radici scrive il nucleo di un nuovo album, *Morrison Hotel* (1970). Il disco presenta uno dei capolavori del gruppo, *Roadhouse Blues*, oltre a gemme quali *Waiting For The Sun*, *Blue Sunday*, *You Make Me Real* dove Morrison si cela dietro liriche meno dense e visionarie del solito.

Lo stesso anno l'Elektra pubblica il live *Absolutely Live*, doppio album registrato tra l'estate del 1969 e i primi mesi del 1970 che riporta i Doors in classifica, anche se la frattura interna appare insanabile e ancora più evidente quando Morrison si rifiuta di andare in tour per consolidare il ritrovato successo commerciale.

In quei mesi frenetici il quartetto torna in studio per *L.A. Woman* che inaugura sonorità inedite per il decennio entrante. Il capolavoro del disco è *Riders On The Storm*, vero e proprio epitaffio in chiusura di disco. Ma anche *L'America* (scritta originariamente per il regista Michelangelo Antonioni), *The WASP (Texas Radio And The Big Beat)* e *L.A. Woman* confermano una creatività ancora brillante. L'album entra in classifica grazie al singolo *Love Her Madly*.

Poi, poche settimane dopo essersi trasferito a Parigi, il 3 luglio 1971 Jim Morrison muore per attacco cardiaco dovuto, pare, ad abuso di stupefacenti.

I tre Doors superstiti registrano due mediocri album tra il 1971 e il 1972 prima di dedicarsi allo sfruttamento del catalogo.

Nel 1976 Francis Coppola utilizza *The End* per il suo capolavoro *Apocalypse Now*, forse la pellicola più morrisoniana del cinema americano degli anni '70.

Nel novembre 1978 esce *An American Prayer*, dove si può ascoltare Morrison recitare le proprie poesie (incise tra il 1969 e il 1971 quasi sempre a spese proprie) con un tappeto sonoro scritto ad hoc dai tre Doors.

A partire dagli anni '80 Morrison e il gruppo conoscono un ritorno di fiamma straordinario accompagnato dalla pubblicazione (e relativa invasione di mercato) di decine di biografie, antologie, dischi dal vivo e videocassette.